

Caos aeroporto, ancora scontro

Botta e risposta fra Salvini e Toninelli. Nardella: «Deprimente»

di ILARIA ULIVELLI

L'AEROPORTO di Firenze diventa un caso nazionale. Fra sì, no e forse va in scena un teatrino delle smentite quotidiane in un tutti contro tutti con cui la politica rischia di giocarsi seriamente la residua credibilità che resiste negli elettori. Il giorno dopo il gran passo del vicepremier Salvini che dice sì allo sviluppo di Peretola, contraddicendo la coordinatrice toscana della Lega Susanna Ceccardi (da sempre dubbiosa) che lui stesso ha scelto fra i suoi pretoriani nel Granducato, arriva un altro scossone al governo. Altro giro di giostra con Toninelli: «È sempre bello dire 'costruiamo una cosa nuova', è suggestivo, ma servono 150 milioni, con i soldi dei cittadini la facciamo solo se serve», dice il ministro per le Infrastrutture e trasporti, scatenando l'iradiddio di reazioni. Danilo Toninelli dice che Matteo Salvini probabilmente «non conosce molto bene il dossier» (la revisione del progetto in corso in base all'analisi costi-benefici) e lo stesso leader del Carroccio gli risponde col sorriso e qualche frecciatina in serata, proprio da Firenze: C'è sempre da imparare – dice Salvini – Io l'ho letto e me lo rileggo (il dossier), ma generalmente parlo di

cose che conosco e personalmente sono favorevole a far sì che la città della bellezza si possa raggiungere più facilmente, poi ritengo che siano i territori a doversi esprimere ma sono sempre per finire quello che si è cominciato». In ogni caso il putiferio non si ferma. A turno dal Pd impallinano l'alleanza gialloverde che non regge il semolino. «È clamoroso che, a distanza di poche ore, un ministro smentisca un altro ministro – dice il sindaco Dario Nardella – Siamo di fronte a uno spettacolo deprimente, imbarazzante, a cui i fiorentini non vogliono assistere perché non si può giocare con il futuro della nostra città: vogliamo la parola fine». Fra prese di posizione contrarie della Fiom Cgil che accusa Confindustria di non ascoltare il sindacato e veleni dalle opposizioni. «Prima il ministro Salvini dice sì sconfessando la plenipotenziaria regionale del suo partito – dice il segretario del Pd toscano Simona Bonafè – Poi il ministro Toninelli dice no attaccando il suo collega. Ci sarebbe da ridere, se non ci fossero, nel mezzo a questi litigi da soap opera, il destino dell'aeroporto di Firenze, investimenti e posti di lavoro».



L'affondo

Salvini ha detto sì allo sviluppo di Peretola, contraddicendo Toninelli e la coordinatrice Ceccardi

La nuova replica

«Servono 150 milioni, con i soldi dei cittadini la facciamo solo se serve» ha detto Toninelli

